



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

## DELIBERAZIONE N. 1/12 DEL 10.01.2018

---

**Oggetto:** Screening organizzato del carcinoma del colon retto. Programma formativo, di livello regionale, rivolto alle professionalità coinvolte nel percorso screening e mandato all'Azienda per la Tutela della Salute (ATS) per l'organizzazione dei corsi.

L'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale riferisce che il carcinoma del colon-retto rappresenta una delle principali cause di mortalità oncologica in Italia: esso è infatti la seconda causa di morte sia per i maschi (dopo il tumore al polmone) che per le femmine (dopo il tumore della mammella, insieme al tumore al polmone), causando oltre 18.000 decessi all'anno (ultimo dato Istat disponibile al 2013).

Dall'analisi dei dati dei registri tumori si stima che in Italia siano diagnosticati circa 52.000 nuovi casi all'anno di tumore del colon retto: tra gli uomini si trova al terzo posto per incidenza (13% di tutti i nuovi tumori), preceduto dal cancro alla prostata e al polmone, tra le donne è al secondo posto (13% di tutti i nuovi tumori), preceduto dal tumore della mammella.

Il dato (anno 2015) di prevalenza (persone vive dopo una diagnosi di tumore al colon retto), è stimato in Sardegna in 9.000 persone.

L'Assessore riferisce che il tumore del colon retto presenta elevati livelli di curabilità, soprattutto nei casi diagnosticati precocemente. È per questo che lo screening di popolazione del colon-retto, indirizzato a uomini e donne dai 50 ai 69 anni di età, mediante l'offerta attiva (su invito dell'Azienda sanitaria) del test di ricerca del sangue occulto nelle feci (e successiva colonscopia nei casi positivi) con ripetizione regolare ogni 2 anni, può consentire sia una effettiva riduzione della mortalità, mediante la diagnosi di carcinomi in stadio iniziale e quindi suscettibili di guarigione, sia una riduzione dell'incidenza stessa del tumore, mediante il riscontro e la rimozione di precursori (adenomi) prima della trasformazione in carcinoma.

L'Assessore informa che il Programma di screening del tumore del colon retto è incluso tra i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) che la Regione deve garantire gratuitamente alla popolazione residente e che le Aziende Sanitarie Locali (oggi Aree Socio Sanitarie Locali dell'ATS Sardegna) pur avendo attivato il Programma nei diversi ambiti territoriali di riferimento, ad oggi non garantiscono il



risultato atteso: tasso di adesione al Programma pari ad almeno il 50% della popolazione target; il dato relativo all'attività svolta nel 2016 evidenzia che solo 19 persone su 100 aventi diritto hanno effettivamente usufruito del test di screening offerto attivamente.

L'Assessore rammenta che il Piano Regionale di Prevenzione (PRP) 2014-2018, adottato con la deliberazione della Giunta regionale n. 30/21 del 16.6.2015, include un'Azione specifica (P-1.4.1) diretta al miglioramento del percorso screening colorettaale al fine di pervenire, nell'arco di vigenza del PRP 2014-2018, al progressivo incremento dei tassi di estensione e di adesione al Programma verso gli obiettivi LEA, pari a rispettivamente al 100% e al 50% della popolazione target.

Al riguardo l'Assessore ritiene prioritario programmare e realizzare un intervento formativo, di livello regionale, rivolto alle numerose figure professionali che, a vario titolo, sono coinvolte nel Programma di screening: personale dei Centri screening (medici igienisti, epidemiologi, infermieri, assistenti sanitari, informatici, operatori amministrativi), professionisti addetti al primo livello (medici/biologi, laboratoristi, tecnici di laboratorio, rappresentanti dei farmacisti e dei Medici di Medicina Generale), professionisti addetti al secondo livello (endoscopisti, anatomopatologi), professionisti addetti al terzo livello (chirurghi, oncologi, radioterapisti). L'approccio formativo, di carattere multidisciplinare, dovrà consentire un confronto tra i professionisti del percorso screening dal quale dovranno scaturire proposte e soluzioni anche di tipo organizzativo, atte a superare le criticità riscontrate nelle attività in essere: il percorso formativo da realizzare in quattro edizioni localizzate in diverse sedi del territorio regionale, dovrà concludersi con la presentazione da parte dei discenti di un documento finale nel quale siano definite le proposte di miglioramento e riqualificazione dei percorsi, anche dal punto di vista organizzativo.

L'Assessore propone quindi di approvare l'allegato programma formativo, di livello regionale, e di dare mandato all'ATS della Sardegna – Area Socio Sanitaria Locale (ASSL) di Sanluri per la concreta organizzazione e realizzazione del percorso formativo. A tal fine dovranno essere utilizzate le risorse all'uopo stanziare con la deliberazione della Giunta regionale n. 49/14 del 9.12.2014 a favore della Azienda Sanitaria Locale di Sanluri (€ 30.000); le eventuali ulteriori risorse aggiuntive che si rendessero necessarie per la realizzazione del percorso formativo sono a carico dell'ATS e delle Aziende Ospedaliere di afferenza dei partecipanti a valere sui fondi vincolati per l'Educazione Continua in Medicina (ECM).



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

DELIBERAZIONE N. 1/12  
DEL 10.01.2018

La Giunta regionale, condividendo quanto rappresentato e proposto dall'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, constatato che il Direttore generale della Sanità ha espresso il parere favorevole di legittimità sulla proposta in esame

### **DELIBERA**

- di recepire il documento allegato recante "Programma formativo, di livello regionale, per la riqualificazione del percorso di screening del tumore colorettale";
- di dare mandato all'Azienda per la Tutela della Salute della Sardegna – ASSL di Sanluri per la concreta organizzazione del percorso formativo;
- di stabilire che il percorso formativo debba essere finanziato con le risorse all'uopo stanziare con la deliberazione della Giunta regionale n. 49/14 del 9.12.2014 a favore della ASL di Sanluri (€ 30.000). Le eventuali ulteriori risorse aggiuntive che si rendessero necessarie per la realizzazione del percorso formativo sono a carico dell'ATS e delle Aziende Ospedaliere di afferenza dei partecipanti a valere sui fondi vincolati per l'ECM;
- di dare mandato all'Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza sociale per l'adozione degli atti applicativi conseguenti.

Letto, confermato e sottoscritto.

**Il Direttore Generale**

Alessandro De Martini

**Il Vicepresidente**

Raffaele Paci